

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura Territoriale:

Legacoop Piemonte

Via Livorno, 49 - 10144 Torino
Tel 011/5187169 - Fax 011/5178975
E_mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop
serviziocivile@legacoop-piemonte.coop
Pec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org
Sito: www.legacoop-piemonte.coop

Resp.le progetto: Richarme Denis

TITOLO DEL PROGETTO:

RIGHE FRA LE RUGHE

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza
Area: A 01 Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è quello di riconoscere le vicende esistenziali dei singoli Ospiti, valorizzandone le esperienze di vita attraverso pratiche di ascolto che diano luogo a occasioni di confronto intergenerazionale costruttivo sia per gli anziani sia per i bambini/ragazzi coinvolti. Anche il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento potrà fornire risorse preziose funzionali alla riuscita del progetto. Solo un'azione sinergica di attenzione e ascolto da parte dei soggetti plurimi che entrano in relazione con l'anziano, infatti, consentirà l'emersione delle storie dei singoli Ospiti delle strutture: fra le rughe dei volti degli Ospiti delle strutture sedi del progetto si potranno così leggere righe e righe di storie di vita intense e ricche di valore, sia per chi le racconta sia per chi le ascolta e le accoglie. Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita degli Ospiti all'interno delle strutture residenziali.

L'obiettivo verso il quale intendono muovere tutte le attività e le azioni previste dal presente progetto è proprio l'incremento della qualità della vita degli Ospiti delle strutture presso le quali il progetto stesso verrà attivato. Si tratta di un concetto sul quale s'incardinano le abituali procedure poste in essere quotidianamente dalle équipes della cooperativa; attraverso il

Servizio Civile

presente progetto, s'intende fornire un'ulteriore focalizzazione in merito, sottolineando come la personalizzazione dell'assistenza debba muovere, per essere realmente efficace e come tale percepita dal diretto destinatario e dai suoi familiari, dalla conoscenza della persona e della sua storia.

Il concetto di qualità della vita è caratterizzato da una natura estremamente soggettivo: in generale, infatti, si può definire migliore la qualità della vita quanta minore distanza il soggetto percepisce tra la propria vita reale e la propria vita ideale. Tale fattore non impedisce però la ricerca di una definizione in grado di oggettivarne il significato, nella direzione di un concreto e costante orientamento dell'assistenza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1991, ha definito la qualità della vita come "la percezione degli individui della loro posizione nella vita nel contesto culturale e nel sistema dei valori in cui vivono in relazione ai loro obiettivi, alle loro aspettative, ai loro interessi". L'espressione "qualità della vita" include pertanto un ampio spettro di dimensioni ed elementi dell'esperienza umana che vanno dai bisogni più elementari a bisogni complessi, come quello di appagamento, benessere e felicità personale. I livelli coinvolti, quindi, sono molteplici: fisico, funzionale, cognitivo, affettivo, emozionale, ambientale, socioculturale, economico.

Nella filosofia di assistenza Anteo, la qualità della vita degli Ospiti delle residenze per anziani che gestisce risulta connessa alla qualità delle vita degli Operatori e di tutti i soggetti che sono attivi nelle strutture, inclusi i Volontari: nell'ambito di tale "circolo virtuoso" rientra il territorio, con risorse che, in termini di persone, tempo, occasioni di stimolo e condivisione, possono significativamente dialogare con le strutture, generando empowerment sul piano sociale.

L'anziano inserito in casa di riposo è costretto a cambiare il proprio ambiente di vita e si confronta con vissuti di inadeguatezza e inutilità, tendenze all'autoisolamento, disagi nella vita pratica e di relazione, tutti fattori che possono generare somatizzazioni, aumentando la vulnerabilità dell'anziano.

Il presente progetto, coerentemente con la mission della cooperativa Anteo e con l'operatività che quotidianamente si attua nelle strutture per anziani da essa gestite, guarda all'Ospite con finalità di recupero e promozione delle sue autonomie, anche nella prospettiva di una nuova definizione della sua identità personale, quindi con una progettualità intrisa di speranza e di futuro.

In tale direzione, il progetto "Righe fra le rughe" intende promuovere l'ulteriore sviluppo della rete di collegamento tra i servizi residenziali e il territorio, sulla base di quanto già costruito nel tempo, ponendo particolare attenzione all'incontro intergenerazionale, allo scopo di ridurre il disagio personale delle persone anziane, contrastandone l'esclusione sociale e valorizzando le competenze individuali.

La natura del presente progetto è innovativa in quanto coinvolge i Volontari del servizio civile in un insieme di attività fra loro correlate, tutte portatrici di notevole valenza sociale: su di un piano generale, l'obiettivo comune cui il Volontario è chiamato a contribuire consiste nello sviluppo di una nuova cultura "dell'anziano", più consapevole e aperta all'ascolto delle esigenze dei più fragili; su di un piano specifico, contestualizzato nelle strutture in cui le attività troveranno attuazione, l'obiettivo comune che coinvolge anche il Volontario consiste nella promozione di relazioni interpersonali plurali, diversificate, stimolanti e significative come elementi in grado di fornire valore aggiunto alla quotidianità degli Ospiti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

AZIONE 1 e 2

Attività previste

Servizio Civile

Formazione generale, specifica e aggiuntiva.

Durante il primo mese di servizio saranno forniti ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità e contenuti previsti dal punto 29 al punto 40 del presente progetto e nelle modalità dettagliate nel punto 8.1 fasi 1 e 2.

La formazione (come dettagliato nel punto 8.1 nelle fasi 1 e 2 e dal punto 29 al punto 40) è un aspetto fondamentale che si articola con diversi interventi integrati:

- lezioni d'aula;
- accompagnamento formativo a cura dell'operatore locale di progetto;
- visite guidate presso la sede della struttura e/o altri servizi analoghi presenti sul territorio (sono previste circa 8 uscite per la conoscenza dei servizi).

La prima fase (della durata di 3 mesi), descritta nel punto 8.1, prevede 9 incontri che hanno l'obiettivo di creare una conoscenza di base della struttura, del personale e dei servizi afferenti. In particolare, le attività previste nella fase 1 di incontro con i responsabili e visita ai servizi richiedono da parte del Volontario una partecipazione particolarmente attiva, ponendo domande mirate e raccogliendo recapiti, instaurando in questo modo relazioni che saranno poi utili in seguito per lo svolgimento delle attività.

La seconda fase è invece una formazione specifica che accompagna il Volontario per tutta la durata del percorso e ha come obiettivo la creazione di un bagaglio di competenze e conoscenze nell'ambito delle tematiche inerenti il mondo dell'anziano, oltre ad una formazione aggiuntiva relativa alle tecniche di primo soccorso e prevenzione incendi, che verrà effettuata nella fase di inserimento dei volontari.

AZIONE 3

Attività previste ruolo del Volontario

Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento.

All'inizio di questa fase sarà organizzato l'incontro con il responsabile di servizio mirato alla stesura del Patto di Servizio a cui si è fatto riferimento nella fase 3 del punto 8.1. Il Patto di Servizio indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane Volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

L'attività svolta dal Volontario nella fase di affiancamento sarà suddivisa in tre fasi:

Fase 1

- I. familiarizzazione con la struttura, ed in particolare con spazi e locali in cui si svolgono le attività;
- II. apprendimento degli scopi e del funzionamento della struttura;
- III. sperimentazione graduale con il supporto del tutor, nelle relazioni con i pazienti e con gli operatori prendendo visione delle loro mansioni specifiche.

Fase 2

- I. svolgimento di attività con la supervisione costante dell'operatore a cui di volta in volta viene affiancato;
- II. approfondimento delle relazioni all'interno del Servizio.

Fase 3

- I. proposta di suggerimenti nelle attività che svolgeranno al fine di migliorare il servizio.

Servizio Civile

Con l'apporto dei Volontari viene effettuata una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso. In particolare, al Volontario verrà richiesto di osservare mediante apposite griglie di osservazione e check-list il funzionamento della struttura e il lavoro svolto dall'operatore.

Tali osservazioni saranno utili da una parte al Volontario, per focalizzare l'attenzione sugli aspetti salienti del lavoro e ricavarne informazioni utili rispetto ai propri margini di intervento; dall'altra saranno utili alla struttura, perché dal Volontario possa apportare una visione critica del lavoro svolto, che individui criticità e possibilità di miglioramento. Tali osservazioni saranno quindi oggetto di discussione e confronto con il responsabile e tutti gli operatori nell'ambito delle riunioni organizzative e di équipe.

Parallelamente il Volontario agirà nel territorio, sotto la guida dell'operatore locale di progetto, presentandosi presso gli Enti e le Associazioni operanti in zona: Enti Locali, associazioni di vario genere che partecipano al progetto in qualità di partner. Anche in questo caso effettuerà un'attività di rilevazione di dati, tramite apposite griglie di osservazione e check-list, volta alla valutazione della disponibilità di risorse umane, organizzative ed economiche che consentano di avviare o implementare le attività di collaborazione in corso con la struttura residenziale. Anche in questo caso, i dati rilevati saranno oggetto di discussione e valutazione con l'Operatore Locale di Progetto.

AZIONE 4

Piena operatività

In seguito alla fase di affiancamento e orientamento avverrà l'inserimento pieno del Volontario dal terzo mese al dodicesimo mese, tramite un costante supporto da parte del responsabile del progetto, dell'OLP, degli operatori e dei formatori, i volontari si sperimenteranno nelle attività proposte dal presente progetto.

Questa quarta fase si prolungherà fino alla fine del progetto e consentirà quindi di mettere in atto e acquisire le competenze pratiche, derivanti dalla sperimentazione sul campo delle nozioni teoriche apprese durante la formazione, completando quindi il percorso di crescita personale e professionale avviato nelle fasi precedenti.

Il Volontario parteciperà alle attività quotidiane con gli Ospiti e gli operatori e per questo motivo è previsto che tutti i volontari pranzino in struttura.

Il momento del pasto rappresenta un momento informale di scambio reciproco e di confronto che non prevede la presenza di ruoli o etichette e tutti i partecipanti si sentono sullo stesso piano. Non si riduce quindi nel semplice consumo di un pasto ma mira alla creazione di un momento conviviale e di condivisione. Inoltre il Volontario potrà essere una risorsa fondamentale per aiutare gli operatori durante il porzionamento dei pasti e il servizio, imparando anche a gestire i tavoli in base ai piatti che vanno serviti ai vari Ospiti; lavoro fondamentale infatti è quello di gestire il servizio anche in base alle intolleranze, allergie ed esigenze degli anziani.

Le attività svolte dai volontari si differenziano a seconda delle aree di attività riportate nel punto 8.1.

Ai volontari si richiede la disponibilità agli spostamenti fuori sedi per un massimo di 30 gg. nell'arco dei 12 mesi di Servizio per interventi di partecipazione ad eventi e incontri sul territorio.

Il Volontario parteciperà alle attività quotidiane con gli Ospiti e gli operatori e per questo motivo è previsto che tutti i volontari pranzino in struttura.

Il momento del pasto rappresenta un momento informale di scambio reciproco e di confronto che non prevede la presenza di ruoli o etichette e tutti i partecipanti si sentono sullo stesso piano. Non si riduce quindi nel semplice consumo di un pasto ma mira alla creazione di un momento conviviale e di condivisione. Inoltre il Volontario potrà essere una risorsa

Servizio Civile

fondamentale per aiutare gli operatori durante il porzionamento dei pasti e il servizio, imparando anche a gestire i tavoli in base ai piatti che vanno serviti ai vari Ospiti; lavoro fondamentale infatti è quello di gestire il servizio anche in base alle intolleranze, allergie ed esigenze degli anziani.

Riteniamo importante sottolineare che il progetto e le attività che esso prevede presentano caratteristiche di innovazione rispetto alle attività normalmente svolte all'interno delle strutture; in tale contesto, un ruolo di fondamentale rilevanza verrà svolto proprio dal Volontario di Servizio Civile, in quanto soggetto coinvolto attivamente nei processi operativi, in grado di accogliere e sviluppare, in affiancamento agli operatori, nuove proposte per coinvolgere maggiormente il territorio, favorendo così il processo di integrazione e reinserimento sociale degli utenti.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Strutture RSA

Appartengono a questo gruppo le seguenti strutture:

- **Istituto Belletti Bona** Via Belletti Bona, 20, 13900 Biella (BI)
- **Residenza Adele Mora e Cerruti Sola Eugenio** Via Mondalforno Superiore, 4, 13831 Mezzana Mortigliengo – fr. Mondalforno (BI)
- **Fondazione Beraud** Via Gattinara, 8, 13040 Rovasenda (VC)

<u>ATTIVITÀ DEL PROGETTO</u>	<u>ATTIVITÀ E RUOLO DEL VOLONTARIO</u>
A.1 - Applicazione di una nuova procedura di accoglienza dell'Ospite in struttura	Al Volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle diverse fasi dell'inserimento nell'Ospite in struttura, e quindi parteciperà al primo incontro in struttura con il Responsabile, l'anziano, i suoi familiari e l'operatore di riferimento (tutor); effettuerà le visite a domicilio con l'operatore tutor nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso; collaborerà nella personalizzazione della stanza dell'anziano e presenzierà all'accoglienza dell'Ospite in struttura. Collaborerà nell'organizzazione delle attività a cui possa partecipare il nuovo Ospite. Si occuperà di contattare settimanalmente l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, al fine di conoscere il menù della settimana. Coinvolgerà gli Ospiti nella creazione di una bacheca dove gli Ospiti potranno visionare il menù costantemente aggiornato. Accoglierà i suggerimenti degli Ospiti e si confronterà con l'operatore della Cooperativa per esporre quanto emerso.
A.2.a.1- Organizzazione e realizzazione di una "Palestra di Vita"	Al Volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo organizzerà. Egli avrà un ruolo attivo alla Palestra: nei primi cinque incontri sarà un uditore, mentre dal sesto incontro in poi potrà condurre alcune parti in autonomia.
A.2.a.2 – Attività "Palestra della memoria"	Il Volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari predisponendo insieme agli operatori il materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO	ATTIVITÀ E RUOLO DEL VOLONTARIO
A.2.b.1 – “Progetto Bandalarga”	Il Volontario parteciperà attivamente alle attività del progetto proposte dall’animatore, con il costante supporto degli operatori socio sanitari della struttura. Affiancherà gli Ospiti nell’affrontare le difficoltà che potranno avere nella comprensione e nell’utilizzo della tecnologia.
A.2.b.2 – Progetto “Officina editoriale”	Il Volontario lavorerà con la supervisione costante dell’operatore esperto (operatore socio-sanitario ed animatore) seguendo gli Ospiti impegnati nell’attività di laboratorio, affiancando alcuni utenti nell’affrontare quelle che possono essere vissute come difficoltà nel racconto di sé e nella progettazione/realizzazione degli oggetti.
A.3.a – Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali	Il Volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.
A.3.b – Laboratorio di giardinaggio	Il Volontario affiancherà gli Ospiti nelle attività proposte dall’animatore. Accompagnerà gli Ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei semi; una volta in struttura, con l’appoggio degli operatori socio sanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e cura delle piante.
A.4 – Seminari divulgativi	Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli utenti, i familiari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo del Volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito infatti stimolare gli utenti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua cura inoltre occuparsi della predisposizione degli spazi e di pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli utenti degli inviti creativi.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Strutture RSA e RA/RAA/RAF

Appartengono a questo gruppo le seguenti strutture:

- **Soggiorno Favaro** Via Olivieri,6, 13900 Favaro (BI)
- **Casa di Riposo Pozzo Ametis** Via Pozzo Ametis, 4, 13898 Occhieppo Superiore (BI)
- **Residenza per anziani Clelia e Florindo Comotto** Via Alfonso Lamarmora, 39, 13856 Vigliano Biellese (BI)

ATTIVITÀ DEL PROGETTO	ATTIVITÀ E RUOLO DEL VOLONTARIO
------------------------------	--

ATTIVITÀ DEL PROGETTO	ATTIVITÀ E RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>A.1 - Applicazione di una nuova procedura di accoglienza dell'Ospite in struttura</p>	<p>Al Volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle diverse fasi dell'inserimento nell'Ospite in struttura, e quindi parteciperà al primo incontro in struttura con il Direttore, l'anziano, i suoi familiari e l'operatore di riferimento (tutor); effettuerà le visite a domicilio con l'operatore tutor nelle settimane che precedono il suo effettivo ingresso; collaborerà nella personalizzazione della stanza dell'anziano e presenzierà all'accoglienza dell'Ospite in struttura. Collaborerà nell'organizzazione delle attività a cui possa partecipare il nuovo Ospite. Si occuperà di contattare settimanalmente l'operatore della Cooperativa Sociale Gran Menù Onlus, al fine di conoscere il menù della settimana. Coinvolgerà gli Ospiti nella creazione di una bacheca dove gli Ospiti potranno visionare il menù costantemente aggiornato. Accoglierà i suggerimenti degli Ospiti e si confronterà con l'operatore della Cooperativa per esporre quanto emerso.</p>
<p>A.2.a.1- Organizzazione e realizzazione di una "Palestra di Vita"</p>	<p>Al Volontario sarà chiesto di partecipare attivamente alle fasi di pianificazione degli incontri e lavorerà con la supervisione costante del coordinatore della struttura e dello psicologo organizzerà. Egli avrà un ruolo attivo alla Palestra: nei primi cinque incontri sarà un uditore, mentre dal sesto incontro in poi potrà condurre alcune parti in autonomia.</p>
<p>A.2.a.2 – "Palestra della Memoria"</p>	<p>Il Volontario parteciperà alle attività proposte dalla Palestra delle Memoria e organizzerà gli incontri formativi per i familiari predisponendo insieme agli operatori il materiale informativo e collaborando alla convocazione dei partecipanti.</p>
<p>A.2.b.1 – "Progetto Bandalarga"</p>	<p>Il Volontario parteciperà attivamente alle attività del progetto proposte dall'animatore, con il costante supporto degli operatori socio sanitari della struttura. Affiancherà gli Ospiti nell'affrontare le difficoltà che potranno avere nella comprensione e nell'utilizzo della tecnologia.</p>
<p>A.2.b.2 – Progetto "Officina editoriale"</p>	<p>Il Volontario lavorerà con la supervisione costante dell'operatore esperto (operatore socio-sanitario ed animatore) seguendo gli Ospiti impegnati nell'attività di laboratorio, affiancando alcuni utenti nell'affrontare quelle che possono essere vissute come difficoltà nel racconto di sé e nella progettazione/realizzazione degli oggetti.</p>
<p>A.2.c.1 – Laboratori creativi ed espressivi intergenerazionali</p>	<p>Il Volontario rivestirà un ruolo di stimolatore e accompagnatore, pianificando con gli utenti e in collaborazione con gli operatori e gli enti partner le attività laboratoriali.</p>
<p>A.2.c.2 – Laboratorio di giardinaggio</p>	<p>Il Volontario affiancherà gli Ospiti nelle attività proposte dall'animatore. Accompagnerà gli Ospiti in vivaio e li aiuterà nella scelta dei semi; una volta in</p>

Servizio Civile

ATTIVITÀ DEL PROGETTO	ATTIVITÀ E RUOLO DEL VOLONTARIO
	struttura, con l'appoggio degli operatori sociosanitari, parteciperà attivamente alle attività di semina e cura delle piante.
A.3 – Seminari divulgativi	Rispetto al ciclo di incontri che coinvolgerà gli utenti, i familiari e la cittadinanza, risulta particolarmente significativo il ruolo del Volontario come organizzatore e detentore di legami. Sarà suo compito infatti stimolare gli utenti alla partecipazione agli incontri organizzando preventivamente un lavoro preparatorio di confronto sulle conoscenze relative al tema oggetto di trattazione. Sarà sua cura inoltre occuparsi della predisposizione degli spazi e di pubblicizzazione delle iniziative, elaborando con gli utenti degli inviti creativi.

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale (codice NZ00662) si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **1400 annue**

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **5**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Ai volontari verrà garantito in tutti i giorni di servizio il vitto presso la struttura di inserimento.

Disponibilità agli spostamenti fuori sedi per un massimo di 30 gg. nell'arco dei 12 mesi di Servizio per interventi di partecipazione ad eventi e incontri sul territorio.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **7**

Numero posti con vitto e alloggio: **0**

Numero posti senza vitto e alloggio: **0**

Numero posti con solo vitto: **7**

La domanda di candidatura, completa dei documenti richiesti nel bando, va esclusivamente consegnata/spedita a:

Legacoop Piemonte

Via Livorno, 49

10144 Torino (To)

Orario del mattino dalle 9:00 alle 13:00 e il pomeriggio dalle 14:00 alle 18:00

Indirizzo pec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org

N. attuazione del progetto	Sede di progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Tel. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Istituto Belletti Bona	Biella	Via Belletti Bona, 20	128553	2	015 22133	015 33473	Fusaro Giulio	30/08/1981	FSRGLI81M30A8590	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V
2	Residenza Adele Mora e Cerruti Sola Eugenio	Mezzana Mortigliengo (BI)	Via Mondalforo Superiore, 4	123574	1	015 742368	015 7427810	Negro Giuliana	14/01/1960	NGRGLN60A54L750R	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V
3	Fondazione Beraud	Rovasenda (VC)	Via Gattinara, 8	108731	1	0161 856897	0161 879045	Cabrio Tiziana	26/09/1970	CBRTZN70P66E379T	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V
4	Soggiorno Anziani	Biella Fraz Favaro	Strada Olivieri, 6	108730	1	015 43350	015 4300914	Sartorelli Matilde	20/09/1946	SRTMLD46P60B300S	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V
5	Casa di Riposo Pozzo Ametis	Occhieppo Superiore (BI)	Via Pozzo Ametis, 4	135046	1	015 590407	015 2594626	Piccinni Liliana	03/09/1966	PCCLLN66P43A8590	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V
6	Casa di Riposo Comunale F. Comotto	Vigliano Biellese (BI)	Via Alfonso Lamarmora n. 39	123570	1	015 512391	015 8121949	Gatto Antonella	16/04/1961	GTTNNL61D56A859Y	Consiglio Valentina	22/11/1985	CNSV NT85 S62L 219T	V

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

La Cooperativa Anteo, sulla base del monitoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal Rappresentante legale. Il certificato sarà relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

Gli ambiti delle competenze acquisibili risultano essere distinti nelle tre principali categorie del SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE:

SAPERE

- Organizzazione dei servizi per anziani.
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di équipe e di rete.

SAPER FARE	<ul style="list-style-type: none"> - Osservare e descrivere comportamenti e situazioni. - Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con l'anziano (ascolto ed espressione). - Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi. - Produrre report o relazioni.
SAPER ESSERE	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare in équipe multiprofessionali. - Gestire la relazione con persone con disagio sociale. - Comunicare e relazionarsi in generale.

L'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae. Legacoop rilascia un attestato valido a tal fine e l'Agenzia FORCOOP certificherà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio).

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- o capacità di costruire relazioni significative;
- o capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali;
- o capacità di lavoro in gruppo e in rete;
- o flessibilità nella gestione di diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera;
- o capacità organizzative di eventi e manifestazioni;
- o capacità nella gestione dell'associazionismo;
- o capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia;
- o conoscenza di protocolli e procedure (HACCP);
- o capacità di organizzare campagne di sensibilizzazione;
- o capacità di pianificare e organizzare sistemi di comunicazione con i mass media;
- o capacità di svolgere attività di documentazione.

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata attraverso la metodologia della "Reconnaissance des Acquis".

Al termine di questi ulteriori corsi saranno rilasciati dall'Agenzia formativa Inforcoop regolari certificazioni valide e spendibili nel mondo del lavoro (vedi accordo di partenariato tra Legacoop Piemonte e Inforcoop agenzia formativa accreditata con riferimento allo specifico progetto).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I moduli formativi saranno progettati, organizzati ed erogati in considerazione del fatto che tutti i Volontari coinvolto nel progetto saranno a contatto diretto con gli Ospiti delle strutture sedi del progetto stesso. In contenuti terranno conto del fatto che gli Ospiti avranno differenti livelli di autosufficienza e di mantenimento delle abilità motorie e cognitive: il Volontario sarà messo nelle condizioni di comprendere le differenti esigenze e di vivere con consapevolezza e adeguatezza l'esperienza del servizio che presterà.

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del Volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.
DURATA DEL MODULO 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Gertosio Cristina

MODULO N. 2

CONTENUTI DEL MODULO: Sicurezza nei luoghi di lavoro – D. Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai Volontari in SCN tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- le figure preposte all'emergenza;
- il sistema di prevenzione e protezione;
- la segnaletica di sicurezza;
- la gestione delle emergenze;
- previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;
- agenti estinguenti e loro utilizzo;
- piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo;
- procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione).

Assistenza

- Normativa di riferimento.

- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda.

- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto anziani.

- Riconoscere un'emergenza sanitaria.

- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili.

- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione.

- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza.

- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza.

- Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.

- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici.

DURATA DEL MODULO 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Silvestri Luca

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: L'utente anziano

- Nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e

Servizio Civile

<p>psicologiche dell'anziano.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Criticità di approccio all'utenza anziana, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi. ➤ La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie. ➤ Interventi di prevenzione e la risocializzazione.
DURATA DEL MODULO 20 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Negro Giuliana

MODULO N. 4
<p>CONTENUTI DEL MODULO: La rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali e le ASL. ➤ Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio. ➤ Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/ raffronto e fattibilità di realizzazione nella comunità locale.
DURATA DEL MODULO 20 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Putzu Danila

MODULO N. 5
<p>CONTENUTI DEL MODULO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La psicologia dei gruppi. ➤ Nozioni di animazione dei gruppi.
DURATA DEL MODULO 13 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Gertosio Cristina

MODULO N. 6
<p>CONTENUTI DEL MODULO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica degli apprendimenti e dei risultati ottenuti, attraverso il raffronto con quanto pianificato all'inizio del percorso (compiti, ruoli, competenze acquisite). ➤ Condivisione e confronto delle conoscenze professionali ed educative acquisite.
DURATA DEL MODULO 6 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Gertosio Cristina

La durata della formazione specifica è: 73 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Oppure

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270 giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto